

IN QUESTO NUMERO

Il tema principale, che è il rapporto tra cultura e parcellizzazione del sapere, viene affrontato discutendo alcune discipline, in particolare la codicologia quantitativa, nata recentemente nell'ambito della paleografia. Si tratta di una specializzazione che è riuscita ad importare in un settore che tradizionalmente ne era lontano i metodi quantitativi oggi considerati strumento indispensabile di "scientificità". Questo risultato è stato però ottenuto spostando il centro d'interesse: dagli scritti contenuti negli antichi manoscritti ai margini bianchi delle pagine.

Il saggio sulla storia dei concetti di "matematica" e "fisica", mostrando come il confine tra le due discipline sia nato e si sia spostato nel tempo, propone una prospettiva storica inconsueta in cui vedere gli attuali sviluppi delle scienze esatte.

La sezione sulla politica dell'istruzione contiene alcuni interventi sullo stato attuale della scuola e dell'università italiane e sui processi di riforma in atto.

Sotto il nome "provincialismo e imperialismo" sono contenuti due articoli su argomenti solo apparentemente lontani: quello di Gallavotti sulla "resistibile ascesa" della Microsoft e quello in cui Acerbi mostra come la "political correctness", subordinando a criteri ideologici le scelte su questioni squisitamente culturali come le traduzioni dei classici greci, finisca con il divenire un potente strumento di colonizzazione culturale.